

ABBONAMENTI
 In Padova (città)
 all'Ufficio del Giornale
 ANNO 7.75
 L. 15.— 7.75 4.—
 L. a domicilio
 L. 15.50 8.— 4.25
 Per tutto il Regno
 L. 18.50 9.50 5.—
 L'abbonamento decorre
 solo dal 1. di ciascun
 mese.
INSERZIONI
 Articoli comunicati
 Cent. 50 la linea.
 Avvisi ed inserzioni in
 IV. pag. Cent. 20 la linea
 (esterno) —

IL BACCHIGLIONE

AVVERTENZE
 Abbonamenti ed inserzioni si ricevono presso l'Amministrazione.
 Sarà pubblicato ogni reclamo che risulti fondato. Non si terrà conto degli scritti anonimi. Si respingono lettere e pieghi non affrancati. Non si restituiscono manoscritti.
 Gli Uffici d'Amministrazione e Direzione sono in Via Polesine 10, presso la Tip. Grossini.

GIORNALE VENETO

Si pubblica tutti i giorni meno il Lunedì — Un numero separato Cent. 5 — Fuori di Padova Cent. 7 — Arretrato Cent. 10 —

IL GIURAMENTO RELIGIOSO nei giudizi penali

Ci scrivono da Torino che giorni sono venne chiamato davanti a quella Pretura Urbana come testimone un egregio amico nostro, il quale invitato a prestar giuramento rispose che lo avrebbe fatto, non già sul Vangelo o sulla Bibbia, ma sibbene sulla sua parola d'onore. Ne naque incidente, per il quale il R. Procuratore chiese che si procedesse contro il teste per negata testimonianza.

Ed è noto che la Corte di Cassazione Subalpina con ripetute decisioni adottò la giurisprudenza nel senso che il razionalista è obbligato a prestar giuramento nella forma comune e così colla mano destra sopra gli evangeli se naque cattolico, e sulla Bibbia, se naque israelita. È noto però altresì che ad onta di tante giurisprudenze una grande quantità delle Corti d'Assise di Lombardia, e del Veneto, e molte Corti d'Appello ritennero bastare per gli effetti del giuramento la prestazione della propria parola d'onore di dire il vero.

Trattasi d'una questione gravissima di libertà civile; trattasi dell'interpretazione di una legge che in-

APPENDICE

LA CONFERENZA DEL FILOPANTI A MILANO

Un egregio amico e collaboratore ci manda da Milano la seguente corrispondenza che deve interessare di certo i nostri lettori e per le persone di cui vi si parla e per la materia che vi è trattata:

Milano 4 luglio

L'egregio patriotta Quirico Filopanti, terra, come è noto, nelle principali città d'Italia delle pubbliche conferenze intorno alla *Bonificazione dell'Agro Romano secondo i progetti del generale Garibaldi*.

Oggi una folla immensa, composta di ogni classe di persone, accorse al Teatro Dal Verme, ove alle 2 pom. il Filopanti doveva tenere la promessa conferenza. Già alla 1 1/2 non v'erano più biglietti d'ingresso.

In fondo al palcoscenico stavano le rappresentanze di 17 Società operaie colle relative bandiere; sul davanti una gran mappa corografica rappresentante la città di Roma, i suoi dintorni, il corso del Tevere, i suoi sbocchi, i canali progettati ecc.

La folla salutò il Filopanti al suo apparire con unanimi fragorosissimi e prolungati applausi.

Egli incominciò col dire: per la grandezza d'una nazione occorrono tre cose: la libertà politica, il carattere morale dei cittadini, e il benessere materiale; essersi ottenuta la prima, ma mancare il benessere in gran parte, e il carattere; anzi a causa della crescente immoralità aver egli intrapreso l'anno scorso la sua propaganda.

Passò quindi a discorrere degli effetti della miseria morale e della miseria materiale, — come si dia la mano, — ed una produca l'altra.

tesa come vorrebbe la Cassazione Torinese violerebbe la libertà di coscienza.

D'altronde la legge stessa, prescrivendo nell'art. 299 cod. proc. pen. « i non cattolici presteranno il giuramento secondo i riti delle loro credenze » si presta ad una interpretazione liberale.

Indubbiamente il razionalista è un non cattolico, indubbiamente il rito della sua credenza è la parola d'onore; perchè adunque si vorrebbe imporgli l'obbligo di un atto religioso da cui la sua coscienza ripugna?

Nell'interesse stesso dei veri credenti occorre che codesta questione venga risolta secondo i principi moderni — imperocché il costringere un testimone a giurare in nome di una religione cui egli non crede, è non solo un atto di violenza, ma una profanazione alla religione stessa.

Noi adunque richiamiamo l'attenzione del giornalismo liberale, specialmente Subalpino, su codesto argomento, affinché, concorde, chieda ed ottenga dalla Cassazione di Torino una giurisprudenza più civile, maggiormente informata allo spirito liberale della *moderna legislazione*.

Quale contrasto alle tristi condizioni presenti, dipinse poi la grandezza di Roma antica, e fra le cause morali di quella notò la superiorità delle istituzioni e la virtù dei cittadini; fra le materiali la fertilità del suolo, ridotto ora a fonte di mali.

E scendendo particolarmente a parlare del Tevere, l'oratore descrisse come per la via del Tevere Roma traesse dal nord i prodotti italiani, e dal mezzodì quelli di Sicilia, d'Africa e d'Asia; e come col tempo quella gran via di comunicazione e d'operosità si mutasse in desolata rovina.

Fatta una descrizione della costituzione geologica dell'Agro romano, della superficie ondulata di quel terreno, il Filopanti narrò come gli antichissimi patrizi romani acquistassero a poco a poco quelle ubertose e ridenti campagne, spodestandone i laboriosi plebei; e fece vedere le fatali conseguenze delle grandi possessioni in mano di pochi; fra quei cattivi effetti il lusso, la corruzione; e quindi la nessuna cura dell'agricoltura, e il non provvedere agli scoli delle acque, che in terreno così ondulato andarono formando tanto facilmente stagni pestilenziali. Da ciò i miasmi, le febbri, lo spopolarsi della campagna. Felicissima per chiarezza d'esposizione fu la descrizione del bacino del Tevere, a cui metterebbero capo i massimi avvallamenti della pianura, i quali alla loro volta riceverebbero tutte le acque dei terreni di minore depressione, e così via, se la mancanza dell'opera dell'uomo non rendesse impossibile gli scoli dai piccoli alvei nei maggiori, e da questi nel grande scaricatore naturale, il Tevere.

Parlò poi dei vantaggi che si potrebbero trarre dalle acque di quel fiume, ma invece ora meschina è la navigazione, la forza motrice utilizzata soltanto da pochi e miseri mulini, l'irrigazione nulla.

Non mancarono le cifre e i dati statistici, ed anche questi aridi dettagli steppe il Filopanti espose con chiarezza e con garbo, senza stancare, anzi destando l'interesse del pubblico; ed io non saprei ripe-

IL GOVERNO NELLE ELEZIONI AMMINISTRATIVE

Un giornale officioso del governo dichiarava pochi giorni or sono, a confutazione di un giornale di Venezia, che il governo nelle elezioni amministrative lasciava agli elettori piena libertà, voleva essere interamente estraneo alla lotta che si combatte in questa stagione fra i partiti amministrativi o politici circa l'indirizzo delle rappresentanze comunali e provinciali.

Siamo in grado di smentire a nostra volta la dichiarazione del foglio officioso, e la nostra smentita è appoggiata, non da vane supposizioni, ma da un documento ufficiale. Ecco la circolare segreta, che in data del 15 dello scorso mese il Prefetto di Venezia, signor Mayr, dirigeva ai Sindaci di quella provincia.

N. 1329.
 Oggetto Venezia, 15 giugno.

ELEZIONI AMMINISTRATIVE

Riservata

Non più tardi del p. v. mese di luglio, devono essere compiute, per legge, le elezioni amministrative.

Egli è perciò che sento il dovere di rivolgermi alla S. V., pregandola di aver presente in proposito quanto ebbi a raccomandarle nello scorso anno colla mia circolare 2 giugno, N. 1096 di gabinetto.

tivi tutti quei numeri, tutte quelle misure di superficie, di lunghezza, di masse d'acqua e i confronti fra il Tevere e i fiumi delle grandi capitali, da Ninive a Parigi.

Servendosi della Mappa, ove con chiarezza era segnato a diversi colori quanto al Filopanti premeva di spiegare, egli descrisse il corso attuale del Tevere, dal punto in cui riceve l'Aniene, fino alle foci dei suoi due grandi rami; la deviazione che dargli vorrebbe Garibaldi mantenendo però un corso regolato d'acqua attraverso la città; e la formazione del porto di Fiumicino; scese a particolari circa alle spese d'acquisto e di bonificazione dei terreni; ed accennò anche alla idea sua, accolta favorevolmente da Garibaldi, cioè di dividere in due ad un certo punto il canale scaricatore, facendo passare un braccio per lo stagno d'Ostia e l'altro pel grande stagno al nord, onde le due correnti sane abbiano a purificare quei due stagni trasportazione in mare le miriadi d'organismi produttori dei miasmi.

Insiste poi sulla necessità di dividere fra molti agricoltori laboriosi le vaste proprietà fondiarie intorno a Roma.

Dimostrata l'immensa utilità dell'impresa, disse esser dovere dell'Italia il provvedere efficacemente, onde il generoso impulso dato da Garibaldi non rimanga senza effetto; e da ciò prese argomento a dire dell'indolenza della democrazia, resa impotente o da un colpevole scetticismo, o da un socialismo cattivo, che incendia monumenti e fruccia ostaggi, ben diverso dal socialismo buono, che con mezzi onesti tende al benessere di tutti. Egli non dispera però dell'avvenire; e a larghi tratti rifacendo la storia degli ultimi cento anni trascorsi, egli vi mira pur sempre la *marcia ascendente* della democrazia, e spera che essa continuerà. Non a caso parlò di cento anni; perchè il 4 luglio 1775 fu proclamata l'indipendenza degli Stati Uniti d'America; ed il 4 luglio ricorda pure la nascita del generale Garibaldi. A questo

Simili esortazioni le rinnovo pel corrente anno, e specialmente quelle che tendono ad assicurare il concorso alle urne di numerosi elettori.

Il regime costituzionale fu quello che fece principalmente l'Italia, ed ora è quello che deve consolidarne l'indipendenza e unità ed accrescerle la prosperità e grandezza. Non conviene però dimenticare che basandosi esso sul sistema elettivo, è di somma importanza e dovere di patria carità conservargli ed aumentargli il prestigio: la qual cosa si ottiene quando sia rilevante il numero degli elettori che accorrono alle urne e quando la vittoria della lotta elettorale rimanga al *partito liberale governativo* (sic!).

Cura precipua, poi, deve essere che nelle elezioni prevalgano principii di probità, di ordine e di affetto alle nostre istituzioni (!) mentre per tal guisa se ne avvantaggeranno gli interessi morali ed economici dello Stato, della provincia e del Comune; indi faccio appello al di lei patriottismo ed all'affetto che ella nutre pel paese, affinchè a tale scopo sia rivolta la influenza di lei o dei cittadini più stimati.

Confido che anche nelle prossime elezioni amministrative, i candidati del *partito clericale-retro* rimarranno soccombenti; mancherei però al mio dovere se non ricordassi essere base del programma di simile partito elaborato nello

punto unanimi e fragorosi applausi interrumperlo l'oratore.

Malgrado l'aridità dell'argomento e la descrizione della miseranda sorte degli Abruzzesi, che nella campagna di Roma scendono a seminare il grano e muoiono; malgrado la non sufficiente collera d'una parte del pubblico, il Filopanti seppe mantenere l'interesse e l'attenzione nel numerosissimo auditorio per più di un'ora e mezzo, tanta era la chiarezza della esposizione, l'efficacia delle sue frasi, sì calde d'amor patrio, le idee apparentemente estranee all'argomento, che di tratto in tratto abbellivano il suo discorso.

E più d'una volta la sua voce fu coperta dall'applauso. Accennando brevemente ai maggiori monumenti di Roma, disse del Vaticano e dei suoi undicimila locali. « Cristo non ebbe mai un sì splendido palazzo! » — esclamò Filopanti: — fu un subbisso d'applausi che non finivan più, perchè ad ognuno venne in mente il famoso *prigioniero*.

E l'entusiasmo scoppiò nuovamente fragoroso, quando l'oratore nel compimento dei progetti di Garibaldi disse di vedere avverarsi la profezia di Mazzini, cioè che dopo la Roma dei Cesari, e la Roma dei Papi avremo la Roma del popolo italiano.

Terminata la conferenza, moltissime persone attendevano il Filopanti all'uscita del teatro. Egli passò fra le bandiere delle Società operaie, mentre la banda della Guardia Nazionale del Circondario esterno suonava l'inno di Garibaldi. Ringraziò il popolo milanese della buona accoglienza, e la folla approvò per acclamazione la proposta che fece di mandare per telegramma a Garibaldi in occasione dell'anniversario della sua nascita un saluto a nome di tutti gli intervenuti alla conferenza.

Viva Garibaldi!

scorso anno dal Congresso di Venezia, l'insinuarsi a poco a poco per mezzo delle elezioni, nelle locali amministrazioni, collo scopo, s'intende, di avversare ogni misura che direttamente od indirettamente favorisce i principii di progresso e di libertà, e d'impadronirsi del paese, allorché sventuratamente fosse per loro la maggioranza nei corpi elettivi.

È quindi stretto dovere delle attuali rappresentanze e di ogni persona onesta adoperarsi nei limiti della legge, affinché siano chiamati ad amministrare il Comune cittadini probi e virtuosi e che ispirino la loro fiducia sul loro affetto alla patria ed alle pubbliche libertà.

Il Prefetto MAYR.

(Corrispondenze Venete)

DA VICENZA

4 Luglio.

Continua la più completa atonia! — Come vi diceva, sembra partito preso dei liberali di non darsi alcuna briga per le elezioni comunali e provinciali che avranno luogo domenica prossima ventura. A sentirli discutere in proposito, hanno ragioni da vendere per giustificare il loro contegno, e può essere buona tattica quella di lasciare libero il campo agli avversarii perchè lo scorrazzino a loro beneplacito, accumulando arbitrii ad arbitrii e spropositi a spropositi, finchè la pazienza del pubblico abbia a sentirsene stanca; ma, dove si potrebbe a loro tener testa, non è certo ben fatto il non trovarsi al posto.

La sorte ha tratto dall'urna dei 40 consiglieri comunali i seguenti: Bertagnoni, vice-presidente del Tribunale, che in tale qualità lascia molto da desiderare, mentre ha un piglio aristocratico veramente inesplicabile; — Saccardo dott. Bortolo, clericale, però piuttosto trascurante ora delle pubbliche cariche; — Caldonazzo Domenico, clericissimo, di quelli che vorrebbero comune e stato mani e piedi legati davanti l'autorità ecclesiastica, comunque rappresentata; Franco nob. Fabrizio, assessore municipale, che vorrebbe passare per liberale moderato, ma che dai più è ritenuto un moderato clericale; — avv. Onesti, che non poteva passare che nella barabuffa delle elezioni generali, tanto poche simpatie ha in paese e per buonissimi motivi; — Piccoli cav. Domenico, di cui vi scriveva che è un buon'uomo nè carne, nè pesce, ad ogni modo però egli ha le più legittime antipatie per i clericali; e finalmente l'avv. Bacco e dott. Signorini, uomini di provato patriottismo, intelligenti, degni rappresentanti del partito liberale, e la elezione dei quali fu combattuta, nel febbraio, dallo stesso giornale della Prefettura, in quale dava esempio allora dell'interessamento, che oggi vediamo esteso anche nelle più cospicue città, per la fusione, dei moderati governativi coi clericali!

Vedete adunque che il partito liberale avrebbe torto marcio per non spiegare le sue forze; ma...?

Dei Consiglieri provinciali escono di carica, Bertolini cav. Giuseppe, più noto sotto il nome di Beppo Visentin, e Fogazzaro cav. Luigi, e per rinuncia il cav. Aldighieri, l'indispensabile dopo Lampertico per tutti gli uffici.

Anche per queste elezioni nessun pensiero, nessun moto!

Finora neppure il giornale della Prefettura ha fatto un cenno delle elezioni, e solo il Visentin ha alzata la voce in via affatto generale.

Se questo stato di apatia, se questa condizione di indifferenza per i pubblici interessi fu il desiderio dei Lampertico,

dei Liroy, dei Trissino, già paurosi di perdere la loro influenza, che godano pure dell'ottenuto intento.

Dacchè ho nominato il Lampertico dovrei dire alcun che dell'amministrazione della Congregazione di Carità, e delle Ferrovie provinciali ed interprovinciali; ma di ciò ad elezioni finite.

E su questo argomento delle elezioni spero avrò motivo di richiedervi un po' di spazio ancora prima di domenica.

Il Copista.

DA CHIOGGIA

3 luglio.

Riprendo il mio posto di ordinario corrispondente per esporvi le mie impressioni sul saggio di ginnastica dato dagli alunni delle scuole comunali maschili; il giovedì scorso 1 luglio, nel nostro Anfiteatro Garibaldi, alla presenza di un numeroso pubblico, delle autorità civili e militari e di buon numero di belle e gentili signore.

Tralascio di descrivervi la confusione avvenuta nel collocare gli invitati, d'altronde inevitabile in simili circostanze, tanto più se i preposti non abbiano prima opportunamente provveduto, nulla vi dirò sulla nessuna cura che si diedero nell'addobbare il teatro onde renderlo più decente e più allegro; sull'abito di tutta confidenza che indossava il signor Sindaco, mentre pochi giorni prima presenziava ad una funzione religiosa in tutta etichetta e persino colla sciarpa che lo rivestisse del carattere ufficiale; come pure mi sforzerò a non censurare l'ommissione della prima parte del programma — Cori cantati dagli alunni delle scuole comunali, ommissione giustificata dalle solite circostanze imprevedute, e mi occuperò invece del più interessante, del saggio cioè di ginnastica, il di cui programma era il seguente:

Marcia d'entrata e discorso dell'allievo delle scuole tecniche Ragusa Vincenzo — Evoluzioni ed esercizi collettivi di ginnastica educativa — Marcia cantata ed esercizio di ginnastica accoppiata al canto — Esercizi ginnastici per squadre agli attrezzi ed esercizi di ginnastica superiore.

Letto ed applaudito il discorso del giovanotto Ragusa sui pregi ed utilità della ginnastica si passò all'esecuzione degli esercizi collettivi ed alle evoluzioni...

La prontezza, la disinvoltura, la maestria, la precisione colle quali quei giovanetti eseguirono gli esercizi suaccennati soddisfecero talmente gli astanti, che unanimi, fragorosi e ripetuti scoppiarono gli applausi.

Anche la marcia cantata e l'esercizio di ginnastica accoppiata al canto piacquerò molto e furono applauditi.

Gli esercizi di ginnastica superiore poi ebbero un esito felicissimo. Al trapezio, agli anelli, alla fune, al salto, gli alunni mostrarono tanta agilità, disinvoltura e precisione nelle loro mosse, rese ancor più briose dallo svariato contemporaneo movimento delle squadre di gara, che strapparono lunghi e ripetuti gli applausi agli spettatori. Tutti fecero il loro dovere, ma quelli che più si distinsero e che meritano le congratulazioni sono i giovani Vianelli Beniamino, Calcagno e Carisi che più degli altri dimostrarono ancora una volta come la istruzione ad essi impartita dal chiarissimo e sempre benemerito maestro sig. Gio. Batta Bizzari sia superiore ad ogni elogio. Difatti l'amore che il sig. Bizzari professa per tutto ciò in generale che può tornare di utilità al paese e partico-

larmente per la scuola di ginnastica da esso con tanta cura fondata in questa città, prima ancora che questa nobile arte sorgesse nelle altre città del Veneto, m'infonde un senso di ammirazione e di doverosa gratitudine che non posso a meno di esternargli di cuore.

La società di ginnastica recentemente istituitasi, composta di vecchi e provetti ginnastici, presenziò il saggio mantenendo la sorveglianza e l'ordine degli esercizi, ed a bandiera spiegata accompagnò i giovani alunni nel ritorno dalla palestra alla scuola.

Il trattenimento fu rallegrato dai concerti della Banda cittadina che come al solito gratuitamente prestossi.

DA ADRIA

5 luglio.

Le elezioni amministrative di qui, riuscirono conformi alle mie previsioni. La fazione moderata-energumena sentendosi mancar sotto il terreno, nella tema le sfuggisse il potere e con ciò avessero a scoprirsi certi altarini che ella ama, per il buon pubblico, ci si intende, tener nascosti, stretta alleanza offensiva-difensiva coi preti e colla clericalaglia locale, ottenne un successo pieno ed intero.

Sopra 513 elettori, anzi dirò sopra 428 che tanti soltanto e non più mi risultano i residenti nel Comune, se ne recarono all'urna dai 320 ai 325.

Ad esser giusti poi, non bisogna disconoscere ai preti il merito maggiore in questa votazione fenomenale che riapre a certuni quell'uscio che si riteneva d'aver chiuso dietro le loro spalle e per sempre, perciò faccio proposta ai moderati energumeni di ad dimostrare la loro soddisfazione a quei loro leali amici se non in altra maniera col baciarli in volto e stringere loro la mano.

Non crediate che qualche differenza insorta fra i progressisti abbia permessa la deplorata vittoria.

Vi possono esser fra noi delle divergenze nel riposo, mai nella lotta. Furono sopratatti dal numero e dal color nero e... è tutto detto! Siamo tornati al punto di dieci anni sono. Avremo così forte provvigione di buona volontà e di costanza per rifare la via?

Lo desidero, ma ne dubito assai. La lotta stanca, la lotta finisce, la lotta uccide. A che d'altronde insistervi se l'Anteo che ci sta di fronte, ad ogni caduta, toccando la mota, acquista forza maggiore?

Basta, vedremo.

Intanto eccovi la doppia lista col numero dei voti conseguito da ciascuno dei candidati. Il solo Salvagnini, notate, era proposto da entrambe le parti e riescì con 294.

LISTA DEGLI ENERGUMENI

1. Salvagnini G. B. 294 rielezione
2. Oriani avv. Eugenio 198 idem
3. Zen Ferrante 185 idem
4. Nagliati Luigi 186 idem
5. Rossati cav. Anacleto 182 idem
6. Cordella dott. Nicolò 179 nuovo
7. Guazzo dott. Luigi 179 idem
8. Baroni Ermonegildo 113 idem
9. Tretti dott. Giovanni 167 idem
10. Fidora dott. Teobaldo 168 rielezione

LISTA DEI PROGRESSISTI

1. Salvagnini
2. Chiaratti Giorgio 123
3. Grotto avv. Ero 131
4. Sacchetto Luigi 121
5. Zanivato Antonio 113
6. Ortore Francesco 106
7. Tosi Francesco 117

8. Guarneri Francesco 111

9. Prodocimi Silvano 104

10. Ceccotto Domenico 105

S. D. Ieri osservando l'almanacco, e trovatovi sotto il 4 luglio: 4 luglio 1807 nacque Giuseppe Garibaldi antesignano e difensore della libertà dei due mondi "serissi sotto a matita:,, Adria in oggi per commemorarne la ricorrenza si assoggetta definitivamente alla tirannia degli intransigenti co-interessati!

CORRIERE VENETO

VENEZIA — Il comm. Formoni, sindaco di Venezia, ebbe l'invito dal Lord Mayor di Londra di assistere al banchetto della Municipalità di Londra ai capi dei Municipii d'Europa e d'America.

TORGARIA — (Spilimbergo). Per avere in questo comune una maestra collo stipendio di lire 500, i figli Vecile e Missio proposero in Consiglio di aggiungere essi lire 333,33 che accorda il Municipio, per lo stipendio della maestra Lt. L. 167,67. Il Sindaco sig. Pietro Fabris propose al consiglio di respingere quella offerta e il Consiglio accettò la proposta del Sindaco.

Potenza di un Sindaco.

CASTELNUOVO — (nel Veronese) Fu aggredita una vettura diretta pel Tirolo. I viaggiatori minacciati della vita diedero ai Malandrini qualche valore, riuscendo fortunatamente a nascondere delle grosse somme. Denunciato il fatto ai carabinieri, questi effettuarono l'arresto dei due bricconi.

INTERESSI DI PADOVA

ELEZIONI AMMINISTRATIVE

Nel Consiglio Comunale di Padova l'opposizione all'indirizzo della Giunta esiste e si può anzi dire che sia numerosa.

Senonchè tutti ammettono nello stesso tempo che essa non ha coesione, compattezza, accordo.

Certo i consiglieri Pacchierotti, Tessaro, Callegari, ed altri mirano ad ottenere l'abbandono delle spese inutili e la votazione delle necessarie — mirano non tanto a demolire la Giunta, quanto a sostituire qualche membro troppo vecchio con altri nutriti ad idee più vigorose e più larghe — certo questi consiglieri vorrebbero come noi il Bagno, l'acqua potabile, l'incanalamento, le case operaie — la riforma del sistema di beneficenza e tante altre belle cose — ma è d'altronde un fatto che mai questi consiglieri si sono intesi su una linea di condotta comune, mai hanno sviluppato in Consiglio un programma intero, netto, categorico, che la Giunta dovesse accettare o respingere.

E una causa, forse la principale, di questa mancanza di unità e di vitalità nella opposizione del Consiglio Comunale, noi la ravvisiamo nella esclusione quasi completa finora impostasi ad un intero partito, forse il più vigoroso ed il più tenace della città, che in un giorno di grande battaglia seppe pur raccogliere i suoi 385 voti perfino nelle elezioni politiche — al disopra di un terzo dei votanti.

Questo partito che non solo esiste ed esprime le opinioni di almeno una terza parte della cittadinanza, ma che l'anno scorso propose alcune delle sue individualità al Consiglio Comunale,

noi crediamo abbia diritto di averle quest'anno, e noi crediamo altresì che possa efficacemente giovare a dar impulso, vigore e forma alla opposizione amministrativa.

L'esperienza dimostra che i democratici sanno amministrare con assennatezza e temperanza.

Il Comune di Rovigo e la stessa provincia sono in maggioranza costituiti di democratici, e pur Rovigo non cadde, e pur la loro amministrazione vien lodata dalla immensa maggioranza dei cittadini. Onde noi vorremmo sapere per quali cause si debba vietare ai nostri amici l'ingresso nella pubblica amministrazione, mentre pur essi stessi diedero saggi di operosità ed intelligenza.

A tale conclusione non può condurre che l'esclusivismo di un partito intollerante, e la paura di un sindacato serio ed onesto.

Ma la maggioranza degli elettori non è intollerante e non teme che l'opera dei suoi eletti venga sindacata.

In ogni modo noi abbiamo l'obbligo di provare che fra i nostri amici vi sono delle intelligenze elette e degli abili amministratori—peggio per chi non li vuole; noi non avremo in questo caso nessuna responsabilità negli errori della amministrazione cittadina.

D'altronde, appunto perchè noi pretendiamo che nel Consiglio Comunale seggano i democratici, non abbiamo nessuna difficoltà ad appoggiare qualsiasi avversario nostro politico che offra indipendenza di posizione e di voto, capacità e coscienza.

Noi non siamo intolleranti, esclusivi.

Noi riteniamo che l'amministrazione comunale possa essere aperta a tutti i partiti.

Noi pensiamo che come a Verona l'avv. Renzi-Tessari, radicale, è assessore in una Giunta di moderati, così a Padova un amico nostro qualunque potrebbe sedere in una Giunta di avversarii politici, senza che Padova rovinasse, senza che il petrolio invadesse le aule municipali.

Con questi criterii la nostra lista sarà imparziale e scevra da qualsiasi partigiana esclusione.

Noi lo ripetiamo: lasciamo agli intolleranti di destra la mania di credersi soli possibili, soli capaci, soli abili amministratori — e la malafede di gridare all'esclusione di uomini onesti e rispettabili quanto essi.

CRONACA PADOVANA e fatti diversi

Rivista della stampa cittadina.

Il Corriere Veneto di ieri continua ad occuparsi della Pubblica Sicurezza.

Riporta poi un severo giudizio della Perseveranza contro il Ministero.

Or comprendiamo il perchè gli uomini del Corriere sianosi finalmente convinti delle necessità di combattere il Ministero e fare fondamento sugli uomini del centro sinistro e della sinistra costituzionale.

— Il Giornale di Padova di ieri sera ha il coraggio di affrontare in difesa della Giunta uno dei punti più scabrosi dell'amministrazione comunale: l'edilizia.

Il coraggio della difesa è all'altezza della dappocaggine dimostrata dall'ammi-

nistrazione comunale in questa materia: — gli elettori hanno occhi: è inutile dunque spender parole per confutare le difese del buon giornale.

Consiglio Comunale. — Come già avevamo annunziato fu indetta una sessione straordinaria del Consiglio, che venne autorizzata dal R. Prefetto con Nota 30 Giugno p. p. N. 1146899 Div. 2. e che comincerà Venerdì 9 di questo mese alle ore 8½ pom.

Nell'ordine del giorno che pubblichiamo sono accennati varii importantissimi oggetti fra cui l'approvazione di una parte del piano regolatore, l'ampliamento della via dal Gallo all'Università ed il Regolamento d'igiene: sono proposte tante volte richieste dall'opposizione amministrativa e che forse si pongono all'ordine del giorno come valvola di sicurezza nel frangente elettorale: tanto è vero che nella prima seduta non si discuteranno se non gli argomenti descritti ai numeri 1, 2, 3, 4, 5, 19 del seguente ordine del giorno.

Seduta pubblica

1. Statuto per la scuola di disegno pratico, di modellazione e d'intaglio pegli artigiani, proposto dal R. ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio.

2. Rendiconto morale dell'amministrazione 1874.

3. Acquisto di manoscritti relativi alla Storia di Padova.

4. Dichiarazione di utilità pubblica pel lavoro di ritiro delle Case Zatta e Cassiani Ingoni in via Servi.

5. Ricorso al governo del re contro le deliberazioni 21 febbrajo e 7 novembre 1873 della Deputazione Provinciale, che ritenne a carico del Comune la spesa per mantenimento e cura negletti di Doge, Noale e Camposampiero di certo Sanges Giovanni fu Antonio.

6. Vendita al cav. Rocchetti dott. Paolo di una vecchia strada nel Comune censuario di Salboro.

7. Eliminazione di Restanze attive.

8. Proposta d'intitolare col nome di Morgagni la nuova strada dal Ponte di S. Sofia al Civico Ospitale.

9. Approvazione del piano regolatore delle vie della città nella parte che riguarda i lavori di prima categoria.

10. Dichiarazione di pubblica utilità del lavoro d'ampliamento della via dal Gallo all'Università e proposta relativa.

11. Progetto e spesa per completare la fabbrica dei Musei Civico e Bottacin.

12. Regolamento del Museo Civico.

13. Rapporto dei Revisori dei conti sul Consuntivo 1874 del Comune e proposte relative.

14. Simile sul Consuntivo 1873 dell'amministrazione del Dazio.

15. Simile sul Consuntivo 1874 dell'amministrazione del Dazio.

16. Progetto di riduzione dello stabile ex Caserma S. Chiara.

17. Progetto di rifabbrica delle case di proprietà del Comune demolite al Ponte Altinate.

18. Regolamento d'igiene.

Seduta segreta

19. Comunicazione di deliberazioni prese d'urgenza dalla Giunta.

a) Nomina del sig. Festler dott. Saverio a membro del Consiglio direttivo della Stazione Bacologica in sostituzione del rinunciante sig. Sette Alessandro.

b) Autorizzazione al sindaco a stare in giudizio per sostenere i diritti del Comune contro le Ditte Marco e Luigi Gasparotto, e Menini Felice, rappresentati dal procuratore avv. Fuà dott. Eugenio, che domandano la rifusione della somma pagata indebitamente pel Dazio Consumo sulla Birra Austriaca da 4 gennaio 1870 a 10 1874.

Aggressione — Domenica sera certo Rosa ispettore delle guardie daziarie ricevette alcuni colpi di bastone da alcuni sconosciuti che si diedero tosto alla fuga.

Pare che sieno fondati dei sospetti su certo G. guardia daziaria licenziata tempo fa per mancanza in servizio.

Bissa e ferimento — L'altra notte in via Livello alcuni individui trovarono motivi da altercare e venuti tosto alle mani uno fra i contendenti rimase ferito al ventre. Fu denunziato per feritore certo Z. macellaio che venne arrestato stanotte.

Giardino dell'Allegria — La serata di ieri in onore degli studenti riuscì splendidissima.

Dei trenta regali (*tesi*) molti erano stati trovati con vero spirito, ed era un continuo affollarsi sul palco scenico per spiegarvi le *tesi* e per ammirare un guerriero tutto vestito di ferro.

L'estrazione dei premi fu un vero **clavari**: si vedeva che al solito elemento ieri sera aggiungevasi un elemento di brio di gioventù, di vita.

Si chiuse la serata con bei fuochi d'artificio: la musica cittadina suonò colla solita maestria.

DA ROMA

(Nostre corrispondenze)

5 luglio

(E.) L'Opinione di stamattina pubblica una lettera del sig. Costa, segretario generale presso il ministero di grazia e giustizia, lettera con la quale si tenta di contestare la nomina vergognosissima del giovanetto Bernardi a procuratore generale in Egitto.

Prima di ogni altra cosa dovete sapere che il Costa medesimo fu innalzato innalzato improvvisamente dal Vigliani senza che abbia nessun merito all'infuori di quello della *consanguineità* col Vigliani medesimo. Chi sia il Costa e come si trovi ad essere segretario generale, domandatelo ai magistrati veneti, massima a quelli residenti in Venezia, che lo sanno perfettamente.

Il Costa assume su di sé la responsabilità della nomina del Bernardi. Come? in qual modo? perchè? Dinanzi a chi risponderà egli della immoralità del fatto?

Vedete che cosa son capaci di fare i nostri ministri! Commettono un errore (chiamandolo semplicemente così) e poi si abbassano tanto da farne assumere la responsabilità al loro segretario generale, il quale, come tutti comprendono, non l'ha e non può in nessun modo averla. Il segretario generale vien in tal modo a fare una ben triste figura, ma quella del ministro è ancor peggiore!

Il sig. Costa, difendendo la nomina del sig. Bernardi, parla solo dello stipendio, e vuol dimostrare che 25.000 lire all'anno sono una cosa di nulla, una cosa da far ridere?

Perchè non parla affatto dell'alta posizione sociale che venne ad acquistare il Bernardi, dell'onore che è inerente alla carica di procuratore generale e delle importanti funzioni che deve esercitare?

Il perchè è questo, che nè il Vigliani nè il Costa, nè il ministro ne il suo segretario generale, poterono comprendere che, alla notizia della nomina del giovanetto Bernardi procuratore generale, la pubblica opinione si fosse commossa per qualche cosa di più nobile, di più elevato e di più santo che non siano le 25.000 lire all'anno di stipendio! Il Dio di quei signori è il *quattrino*, e non giungono neppure ad immaginare che si possa professare un culto od altra divinità meno atta a soddisfare i sensi, le cupidigie e le libidini.

RECENTISSIME

— La lite delle Province Venete contro le Lombarde, di cui abbiamo fatto la storia, sotto la rubrica: *Interessi Veneti* fu in linea d'ordine decisa colla vittoria delle province nostre. Fu rinviata poi per la trattazione in merito.

— La legge sui provvedimenti straordinari di pubblica sicurezza fu firmata dal Re.

La legge sarà promulgata nella ventura settimana.

— A Genova si è scoperto che nelle elezioni i clericali frodavano i voti.

— La Capitale assicura che il ministro dell'interno abbia diramato una circolare riservata ai prefetti, chiedendo nuove informazioni sulle condizioni della sicurezza pubblica nelle rispettive provincie, e domandando se per le medesime sia o no il caso di applicarvi le misure eccezionali.

Questo sarebbe un primo passo per mantenere la parola data agli ingenui tra i deputati o i senatori che votarono la legge quando udirono che il ministero non l'avrebbe applicata!

Pochi prefetti sinora hanno risposto a quella circolare, e quei pochi, tutti negativamente alla seconda domanda.

— Il corrispondente del Popolo di Roma scrive in data del 3 corrente.

« Posso assicurarvi che al ministero dell'interno si stava tramando in questi ultimi giorni una delle solite congiure per attentare alla libertà dei più noti e integri cittadini repubblicani della penisola.

« Gli arresti si dovevano operare contemporaneamente e su vasta scala. Il solito pretesto erano congiure immaginarie, ma in realtà si temeva che gli eventuali movimenti di Sicilia potessero avere un'eco formidabile sul continente ».

C'è da aspettarsi ogni cosa dal governo della paura e del sospetto.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

VERSAILLES 5 — L'assemblea approvò il progetto che apre al ministero della guerra un credito supplementario di cento milioni nella liquidazione delle spese del 1875.

Incominciò la discussione della ferrovia di Fiandra-Picardia.

Mac Mahon ritornò a Versailles.

Decazes andò a Vichy, e vi resterà tutto luglio.

I deputati dei dipartimenti inondati recaronsi a ringraziare Mac-Mahon.

Il Consiglio municipale di Parigi votò centomila franchi a favore degli inondati.

La nuova conferenza dei presidenti dei gruppi del Parlamento per decidere sullo scioglimento dell'assemblea non si è potuto mettersi d'accordo.

Il centro destro decise di non prendere alcuna deliberazione primachè sia votata la legge elettorale.

Acconsentirebbe allo scioglimento entro questo anno se fosse approvato lo scrutinio di circondario: la destra moderata e l'estrema destra respingono lo scioglimento; il gruppo *Lavergne* riservò la sua decisione; i gruppi di sinistra, se non ottengono lo scioglimento entro questo anno, domanderanno l'abrogazione della legge che proibisce le elezioni parziali.

LONDRA 5 — La sottoscrizione alla *Mansion House* a favore degli inondati di Francia raggiunse diggià 4000 lire sterline.

MADRID 5 — Il vescovo Jaen è dimissionario.

PEST 6 — Sopra 196 elezioni conosciute, 161 appartengono al partito liberale, 13 all'opposizione destra, 22 all'estrema sinistra.

PARIGI 6 — Le voci sparse ieri alla Borsa che sieno sorte difficoltà colla Prussia e che si tratti del richiamo di Goutan Biron sono prive di fondamento.

Un dispaccio da Madrid smentisce la voce che la Spagna abbia domandato l'intervento europeo contro i carlisti.

COSTANTINOPOLI 6 — Un rescritto imperiale spedito venerdì al Kedivè accorda l'annessione all'Egitto del porto Zeyla nel Golfo d'Adem.

S. SEBASTIANO 6 — I vapori sbarcano molti materiali da guerra e grossi cannoni destinati ad armare i forti staccati di Reuteria. Un vapore da guerra francese entrò nel porto per proteggere gli stranieri se sarà necessario. Assicuratevi che regni completa dissidenza fra i membri delle Giunte Carliste nella Bisceglia.

LUIA CORRERE Direttore
Stefani Antonio gerente responsabile.

SPETTACOLI

TEATRO GARIBALDI — La Compagnia Equestre dei fratelli Hadwin, darà questa sera la sua nona rappresentazione — Ore 9.

AVVISO

Si ricerca una abile Sarta che sappia tagliare e porre in prova vestiti. La retribuzione sarà dalle it. L. 1.50 alle it. L. 2 al giorno, conforme l'abilità.

Chi vi applica si diriga all'ufficio di questo giornale.

SPECIALITÀ

della Farmacia 24, del Chimico Farm. O. Galleani di Milano, via Meravigli

Conosciute per l'Italia, Europa, America per li incontrastabili effetti

SI SPEDISCONO DIETRO RIMESSA DI VAGLIA POSTALE FRANCA A DOMICILIO PER TUTTA L'ITALIA E ALL'ESTERO

PILLOLE ANTIGONORROICHE

del Prof. D. P. C. PORTA

ADOTTATE DAL 1851 NEI SIFILICOMI DI EUROPA

Vedi *Deutsche Klinik di Berlino e Medicin Zeitschrift di Würzburg* 16 agosto 1863, e 2 febbraio 1866, ecc. ecc.

Non vi è malattia così frequente e comune ai due sessi come la Gonorrea, Blenorragia, Leucorrea, tutte appartenenti alla stessa famiglia; e non vi è malattia cui si siano proposti tanti e sviatissimi rimedi come a questa, quasi sempre senza alcun risultato, ed il più delle volte di effetto contrario ed anche nocivo; ma nessuno di questi rimedi o specialità può vantare di aver ottenuto Certificati delle più rinomate cliniche, ed ospedali esteri e nazionali, dei quali ne diamo qui sotto qualche brano, traslasciando di pubblicare, per delicatezza, quelli dei privati ottenuti a migliaia nel corso di 15 anni di sempre felici risultati, come queste Pillole, che vennero adottate quasi come esclusivo rimedio nelle Cliniche Prussiane, sebbene l'inventore sia italiano, e di cui ne parlarono i giornali qui sopra citati.

Ed infatti, unendo esse alla virtù specifica un'azione rivulsiva, cioè combattendo la Gonorrea, agiscono altresì come purgative: ottengono ciò che dagli altri sistemi non si può ottenere, se non ricorrendo a purganti drastici od a lassativi.

In questo genere di malattie lo stadio di incubazione è così breve e spesso inosservato che inutile è il parlarne, generalmente appena si accusa il senso di dolore lungo il canale dell'uretra, lo stillicidio Gonorroico si presenta pur esso: cioè si può dividere il corso della malattia in tre stadii, cioè: infiammatorio, che è il più doloroso; gonorroico, quando l'infiammazione locale è diminuita e lo scolo aumenta; e decescente. Havvi però un altro stadio che è quello Cronico, ma accade solo quando la malattia, o per la nessuna cura, o per l'insufficienza dei rimedii, o per una causa inerente all'individuo affetto, invece di decescere si mantiene senza dolore od infiammazione, e dà quella goccia di pus, per cui venne chiamato anche Goccia militare, Catarro uterale cronico, periodo cronico, Blenorrea.

Nella donna la Leucorrea, i fiori bianchi, catarro utero vaginale, utero-vulvare metrite od ingorgo del collo dell'utero, granulazione del collo della vagina; tutte malattie in cui queste Pillole sono d'un'efficacia sorprendente, unendovi l'uso dell'acqua sedativa Galleani, per bagni locali nell'uomo e nella donna, per iniezioni si nell'uno che nell'altro sesso, come dall'istruzione.

Vi sono però altri generi di malattie che vengono curate con risultati pronti e soddisfacenti con queste Pillole e sono: i restringimenti uterini, difficoltà nell'orinare senza l'uso delle candele o minigie, ingorghi emorroidari della vescica, si nella donna che nell'uomo, senza dover ricorrere alle sanguisughe, come pure nella Renella, che dopo l'uso delle tre scatole di queste Pillole va a cessare e scomparire.

Ogni scatola contiene il modo e dose di farne uso.

I nostri medici con tre scatole guariscono qualsiasi gonorrea acuta, abbisognandone di più per la cronica.

Queste Pillole di facile amministrazione, non sono per nulla nauseanti, né di peso allo stomaco; si può servirsene anche viaggiando, e sono benissimo tollerate anche dagli stomaci deboli.

Per garantirsi dalle continue imitazioni domandare sempre le vere Galleani di Milano, e non mai accettare che queste.

Prezzo di ciascuna scatola Lire 2 contro vaglia postale, o in francobolli di Lire 2 20 si spediscono franche a domicilio nel Regno; per l'Estero aggiungere le spese postali.

Certificato Ufficiale dell'Ospedale Clinico generale di Vienna.

Sul primo di Gennaio 1873 il sig. O. Galleani Chimico Farmacista in Milano, ha mandato allo scrivente i seguenti preparati farmaceutici e precisamente

- 1. PILLOLE ANTIGONORROICHE del Prof. D. P. C. Porta
- 2. POLVERE PER ACQUA SEDATIVA del farmacista O. Galleani, onde essere esperimentati sugli ammalati dell'Istituto Clinico Generale di Vienna.

Lo scrivente nella sua qualità di assistente dello Istituto Clinico Generale di Vienna, ha durante il suo servizio nello Stabilimento, usato su un gran numero di ammalati di quei preparati, e si ebbe favorevole risultato:

- a) nella gonorrea uretrale acuta e cronica — b) nello stringimento uretrale — c) nell'ingorgo renoso della vescica — d) nei fiori bianchi — e) nel catarro utero vaginale — f) nella metrite cronica — g) e nello scolo acuto, fiori bianchi, e catarro vaginale, in special modo usò la polvere preparata per stringente liquido (ACQUA SEDATIVA) valendosi come iniezione e come bagno locale, e ne ottenne prontissima guarigione.

Le Pillole antigonorroiche, colla loro efficacia balsamica, influiscono specialmente negli scoli cronici, stringimenti, metriti, ottenendone in breve tempo miglioramento, ed anche completa guarigione. I successi da esso ottenuti con questi preparati fanno testimonianza favorevole e sono una fedele conferma della verità.

In fede di che si sottoscrive di proprio pugno colla impronta del suo suggello. Venna li 30 dicembre 1873.

Firmato **Dott. Raffa. le Cocq** assistente all'Istituto Clinico Generale di Vienna. Orléans, 15 maggio 1874.

Goccia Cronica. — Sopra 24 individui affetti da Goccia militare, 12 li ho curati colle vostre Pillole, gli altri 12 col sistema abituale e colle iniezioni di Bismuto; e 12 curati col vostro sistema sono di già tutti ritornati ai loro corpi completamente guariti; degli altri, 3 soli sono guariti, 9 ancora in cura. Non vi mando nessun elogio, se non che quello delle cifre susposte. Mi duole che difficile è il trasporto in Francia dei vostri rimedii per leggi vigenti, ed immovale è voler eludere la legge: lascio fare a voi, ecc.

Dott. G. LAFARGE, Medico divisionale ad Orléans. Napoli, 14 aprile 1873.

Pregiatissimo sig. dott. O. Galleani. Stringimenti Uretrali. Nella mia non tenera età di 54 anni e sofferente per stringimenti uretrali da antiche Gonorree, ho ricorso ai medici di qui or sono 2 anni, fui a Firenze, a Milano da Orombelli, ed in ultimo mi spinsi sino a Parigi, dove consultai Nelaton e Ricord, e me ne tornai qual ora partito, sempre sofferente e coi sudori della morte ogni volta che dovevo urinare, ed avendo consumato non so quante dozzine di minigie o candele. Lessi sul Pungolo di costì l'annuncio delle vostre Pillole, e mi portai subito dalla Farmacia Luigi Scarpitti a provvedermene. Oh! se lo avessi conosciuto prima, quanti tormenti e quante spese avrei risparmiato. Mentre vi scrivo urino un poco stentatamente ancora, ma senza dolori, e tutte le volte che ne ho voglia: sono rinato a nuova vita. Impegnabile sarà la mia riconoscenza per voi, e venendo a Napoli la mia casa vi è aperta come ad un salvatore.

A. DEL GREC. Livorno, 27 settembre 1869.

Fiori Bianchi. — Il farmacista sig. D. Malatesta di qui disse lo scorso anno, che fra le Specialità che escono dalla sua farmacia havvi le Pillole antigonorroiche, che Ella dice utile contro i Fiori bianchi nelle donne. Volsi provarle su me stessa, che da molti anni ero seccata da questo incomodo e ne ottenni un effetto mirabile; estesi le mie esperienze su le mie clienti, e tutte se ne lodarono immensamente, aggiungendo che una signora già giudicata affetta da durezza scirose al collo dell'utero e che io stessa constatai, ebbe un tal vantaggio da questa cura coll'Acqua sedativa, che da due mesi si dice guarita. Perciò e per grande consumo che io posso fare delle Specialità, desidererei ch'ella le spedisse a me direttamente, dandomi quei vantaggi che è solito dare ai farmacisti.

In attesa di un riscontro le unisco il mio indirizzo e sono sua devotissima serva G. DE R... Levatrice approvata.

Per comodo e garanzia degli ammalati, in tutti i giorni dalle 12 alle 2 vi sono distinti medici che visitano anche per malattie veneree, mediante consulto con corrispondenza franca.

La detta Farmacia è fornita di tutti i Bimedi che possono occorrere in qualunque sorta di malattie, e ne fa spedizione ad ogni richiesta, muniti, se si richiede anche di consiglio medico, contro rimessa di vaglia postale.

Scrivere alla Farmacia 24 di Ottavio Galleani, Via Meravigli, MILANO.

- Rivenditori a PADOVA** Farmacia, dell'Università. Pianeri e Mauri, negozi Luigi Cornelio, farmacista. Sani Baggio, farmacista. Zanetti, farmacista. Bernardi e Durer, farmacia. Pertile farmacia. Gasparini F., farmacia. Francesconi, farmacia. Sani Pietro.
- ADRIA.** Bruscaini Giuseppe, Paolucci Domenico, farmacia.
- BASSANO.** Luigi Fabris, farmacista. Gherardi Vincenzo, farmacia. Baldassare, farmacia.
- BELLUNO.** Locatelli, farmacista.
- CHIOGGIA.** Camillo Gio. Battista.
- CITTADELLA.** Munari farmacista.
- CONEGLIANO.** Marchi, farmacista.
- ESTE.** Negri Evangelista, farmacia. Martini.
- GOITO.** Koob Antonio.
- LEGNAGO.** De Stefano, farmacia. Valeri G., farmacista.

VERA TELA ALL'ARNICA

DEL FARMACISTA

OTTAVIO GALLEANI. — MILANO, VIA MERAVIGLI, 24.

Anche la Prussia ha fatto omaggio a questa tela All'Arnica, e ne ha riconosciuto la irrefragabile utilità.

Giova sperare che in tutti gli Stati prussiani è proibito l'ingresso e lo smercio di qualsiasi estera specialità, se prima non è riconosciuta idonea ed utile da una apposita Commissione. L'Allgemeine Medicinische Central-Zeitung, a pagina 744, N. 62 del 4 agosto 1869 di Berlino, ne riporta le conclusioni, di cui si unisce il

RAPPORTO

(Traduzione dall'Originale Tedesco)

Vera tela all'Arnica di O. Galleani. La tela all'Arnica del chimico O. Galleani di Milano, è da qualche anno introdotta eziandio nei nostri paesi. Incaricati di esaminare ed analizzare questo specifico, dopo ripetute prove ed esperienze, ci troviamo in obbligo di dichiarare che questa vera tela all'Arnica di Galleani è uno specifico commendevolissimo sotto ogni rapporto, ed un efficacissimo rimedio per i reumatismi, contusioni e ferite di ogni specie. Con esso si guariscono perfettamente i calli, ed ogni altro genere di malattia del piede.

Non noi supremo sufficientemente raccomandare al nostro pubblico l'uso di questa tela all'Arnica. Dobbiamo avvertirlo che diverse contraffazioni sono spacciate da noi sotto questo nome in virtù della grande ricerca della vera. Il pubblico sia dunque guardingo, per non richiedere ed accettare che la vera tela all'Arnica del chimico O. Galleani.

ESTRATTO DAL GIORNALE

L'Abelle Medicale di Parigi

L'ABELLE MEDICALE di Parigi nella rivista mensile del 9 marzo 1870, parla o meglio accenna, alla TELA ALL'ARNICA di OTTAVIO GALLEANI di Milano in questi termini:

« Questa tela o cerotto ha veramente molte virtù constatate di cui or voglio far cenno: applicata alle RIMI per dolori lombari, o RUMATISMI, e principalmente nelle donne soggette a tale disturbi; con LEUCORREA; in tutti i dolori per causa traumatica; come sarebbe DISTORSIONI, CONTUSIONI, SCHIACCIAMENTI; stanchezza di un'articolazione in seguito ad un'eccessivo lavoro FATIGOSO, dolori puntorici costali od intercostali; in Italia e Germania poi se ne fa un grande uso contro gli incomodi ai PIEDI, cioè CALLI, anche interdigitali, bruciori della pianta, durezza, sudore profuso, stanchezza e dolentura dei tendini plantari, e persino come calmante nelle infiammazioni gottose al pollice. Perciò è nostro dovere non solo di accennare a questa TELA di Galleani, ma proporre ai Medici ed ai privati, anche come cerotto nelle medicazioni delle FERITE, perché fu provato che questo rimedio è più presto, impedendo il processo infiammatorio. »

« Vedete per l'uso l'istruzione annessa alla tela. È inutile di indicare a qual uso sia destinata la TELA ALL'ARNICA GALLEANI, perché già troppo conosciuta, non solo da noi, ma in tutte le principali città d'Europa ed in molte d'America, dove la TELA GALLEANI è ricercatissima. E bene però l'avvertire che molte altre Tele sono poste in circolazione, che hanno nulla a che fare colla TELA GALLEANI, e d'Arnica ne portano solo il nome. Ed infatti applicate, come quella Galleani, sui calli, vecchi indurimenti, occhi di pernice, asprezze della cute e traspirazione ai piedi, sulle ferite, contusioni, affezioni nevralgiche e sciatiche, non hanno altra azione che quella del cerotto comune. »

« La stessa è unica nel suo genere nella avendo di comune coi tanti CEROTTI che si vendono ove l'Arnica è entrata per nulla! Tale frode essendo assai facile usarla in danno di coloro i quali mai non videro la specialità suddetta, dietro invito dei più disastri medici, e ripetutamente dei più stimati farmacisti, mettiamo in avvertenza il pubblico di assicurarsi sempre della provenienza. »

« Come ben dice la Gazzetta medicale di Colonia, (Prussia) 27 ottobre 1867: « Non bisogna confonderla con un cerotto, proveniente da certi stabilimenti, che viene battezzato con questo nome, ed a cui si attribuiscono portentosi effetti. Quello non è che cerotto semplice, ossia oxillon, di cui si vuole farne una panacea. »

La vera tela all'Arnica O. Galleani, Milano, è il più attivo ed efficace rimedio per distruggere i calli, i vecchi indurimenti della pelle, per togliere la infiammazione dei piedi causata dalla traspirazione, per levare i così detti occhi di pernice, le asprezze della cute, e per guarire le ferite, le contusioni, le affezioni reumatiche e gottose, non che le nevralgie, e come sedativo nelle doglie nervose locali e nelle sciatiche.

Prezzo L. 1, scheda doppia franca per posta nel Regno L. 1. 20.

Per evitare l'abuso quotidiano di ingannevoli surrogati

SI DIFFIDA

di domandare sempre e non accettare che la Tela vera Galleani di Milano. — La medesima, oltre la firma del preparatore, viene controsegnata da un timbro a secco: O. Galleani, Milano.

(Vedasi dichiarazione della Commissione Ufficiale di Berlino 4 agosto 1869).

PILLOLE VEGETALI depurative del sangue

Siciliana li 14 marzo 1874.

Pregiatissimo sig. OTTAVIO GALLEANI, Milano.

Nell'interesse dell'umanità sofferente, e per rendere il meritato tributo alla scienza ed al merito, attestiamo sul nostro onore che le PILLOLE VEGETALI DEPURATIVE DEL SANGUE di Ottavio Galleani, farmacista, Milano corrispondono eminentemente allo scopo destinato, poiché noi da 14 anni affetti da sifilide che divenne terzaria, ribelle a quanti sistemi si conoscono per combatterla, non rimasero farmaci, noti ed ignoti sotto titolo di specifico, che non siano stati esperimentati su vasta scala, e tornarono tutti infruttuosi, appunto perché invece di espellersi o modificarsi, si modificava negli ultimi tempi con dolori vaganti e transitori, con chiazze erpetiche alla faccia, testa ed in varie altre parti del corpo. Finalmente verificavasi intasamenti nei vassellini della cornea dell'occhio destro, perdendosi con ciò la facoltà visiva.

Tale stato perdurò tre anni e mezzo consecutivi, ad onta di vigorose cure di bravi oculisti, quando venuti alla conoscenza delle prelodate Pillole, e stando in noi ferma la speranza della guarigione, se ne fece acquisto, e secondo il manifesto si usarono.

Al ventesimo giorno svanì come per incanto l'erpate, cessarono i dolori, il prurito, l'esaltazione nervosa, l'insonnia, e l'occhio cominciò a distinguere gli oggetti di piccola formato ed anche a gran distanza.

Così continuando al terzo mese eravamo quasi totalmente guariti, avvertendo ancor un positivo sollievo all'affezione emorroidale.

Epperò essendo terminate al farmacista Caputo le dette preziose Pillole, e per circostanze dispiacevoli avvertitesi, si abbandonò la cura, e dopo tre mesi, abbiamo mancato un positivo deterioramento alla visuale del medesimo occhio, la presenza di piccole esplosioni erpetiche in ragione non mai viste, ed il ritorno dell'indigestione, esacerbamento delle emorroidi, l'esaltamento nervoso, ed uno sfiumamento delle forze fisiche. Quindi ritornati alle dette Pillole, richiamandole dall'Autorità, e già al ventesimo giorno dell'uso, tutti gli accennati incomodi cessarono, e la vista si è sensibilmente migliorata, e siamo sicuri della perfetta guarigione.

In accerto del vero si è firmato il presente

G. TERMINI, Cancell. della Pretura di Siciliana.

Prezzo: Scatola da 18 Pillole cent. 80. — Id. id. da Pillole 36 L. 1. 50.

Si spedisce per la posta con aumento di 10 cent. per ogni scatola.

- MANVOVA.** Nuvoletti Federico, farmacia. Rigatelli, farmacia. Dalla Chiara, farmacia.
- MIRA.** Roberti Ferdinando, farmacia.
- MESTRE.** Tossi, farmacia.
- MONTAGNANA.** Andolfato, farmacia.
- ODERZO.** L. Cinotti. L. Dismutti.
- PESCHIERA.** Farmacia Vedova Masotti.
- PORTENONE.** Roviglio, farmacia. Marini, farmacia. Varaschini, farmacia.
- PORTOGRUARO.** Malimpiero A. farmacia.
- ROVIGO.** Diego Antonio, farmacia. Gambarotti. Caffagnoli G.
- SACILE.** Bussetti, farmacia.
- SERRAVALLE.** De Macchi, farmacia.
- S. VITO AL TAGLIAMENTO.** Pietro Quartara, farmacia.

Tip. Crescini